

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale
Semanale, Mercoledì, 21 Gennaio 1897
Ritagliamenti L. 25
per linea
In quarta pagina L. 10
Per più inserzioni prezzi da convenire

Proroga e scioglimento

Telegrafano da Roma in data di ieri
e sarà.
Il Parlamento e l'opinione annanziano
stato prossimo il decreto che proroga
la Camera tutti aradono che domani
sarà firmato dal Re.

I DERVISI

Da Cheren ad Agordat - Una
seria avvisaglia - Notizie
rassicuranti - Reggimenti
inglesi - Baldissera.
Cheren 20 (ufficiale) - Tutto
essendo disposto per rifornimenti, il gene-
rale Viganò parte per Agordat colla
riserva, al comando del maggiore Lo-
casselli.

Roma 20 - Fra le avvisaglie dei
giorni scorsi tra dervisi e italiani, ve
ne fu una piuttosto seria per numero
dei neopoli. Lo scontro però è terminato
con vantaggio nostro; i dervisi furono
costratti a ripiegare in disordine.
L'Italia dice che i dispetti del ge-
nerale Viganò sono sempre più rassicu-
ranti. L'attacco dei dervisi nei
distretti di Agordat è sempre possibile,
ma Viganò crede che per la presenza
della forte italiana, che già
sono stinate, i dervisi rinunzieranno al
combattimento.
L'Italia crede che il combattimento
avanti Agordat non sia niente pericoloso
per le nostre truppe.

Roma 20 - L'Observatore Romano
dice che fra i Cabineti di Londra e
Roma vi è un attivissimo scambio di
dispetti per coordinare con unico in-
teresse le operazioni contro i dervisi.
Aggiunge che l'Inghilterra ha informato
l'Italia che sono pronti a partire alcuni
reggimenti inglesi contro i dervisi.

Roma 20 - Il Ministero smentisce
rovesciando che il generale Baldissera
avesse chiesto al battaglione di rinforzo
e che il Ministero avesse rifiutato.
L'Espresso dice: Domani sarà col po-
state di Brindisi si attende Baldissera.
Aggiunge che non ha ordine telegrafico

APPENDICE DEL FRIULI (19)

F. A. SALAROLI

L'AMPESSO

Par nondimeno non mi ero mai tro-
vato, come allora in una disposizione di
spirito più inquietante e molesta.
Sotto il turbamento di voluttà e a
un tempo di tristezza, mi sembrò che,
sedotto vicino a Rosetta, io mi riabi-
lavo a miei occhi. Tacava ogni senso
di possessore. L'aroma di verberna quasi
imparabile che emanava dalla par-
sona di lei trasfondeva in me in una
espansa impressione. Corte sensibilità di
colpiva alla sprovvista: grazia al lavoro
di riavvicinamento, ardo, e fatale che
costituiva il sospiro segreto d'una vita.
Ella inesperto lo labbra al mattoggio.
Non vorrei - disse - averlo
privato di un tale a tale più piacevole.
Sono qui e non domando altro.
E' ben poco!
E' l'anima mia, tutta la mia vita...
Avevo parlato con un mormorio in-
distingo ed ella fremette, ma tutto seppa
ripararsi con una frase che mi ag-
giustava.
Favero Castellongo, sono immerita-
ti, quasi rimproveri. Mi perdoni, ci
siamo trovati sopra un argomento assai

fu dato dal Governo per il suo ritorno
nell'Etiozia o per proseguire il viaggio;
soltanto si spedì un telegramma a Suez
per informare il generale degli avveni-
menti della Colonia, e nessuna risposta
è giunta al Ministero. Si ritiene che il
dispaccio sia giunto a Suez dopo la par-
tenza del piroscafo.

ZUAVI PONTIFICI

L'altro giorno ebbe luogo a Parigi,
nella Chiesa del Sacro Cuore a Mont-
matre, una grande celebrazione polid-
religiosa, per celebrare il 25° anniversa-
rio del « voto nazionale » per cui
quella Basilica venne eretta.
Vi assistevano il cardinale Richard,
arcivescovo di Parigi, quasi tutti i de-
putati e i senatori clericali, e il gene-
rale degli ex-zuavi pontifici De Char-
rette, circondato da una schiera di mi-
liti del suo reggimento da lui convocati
con un altisonante ordine del giorno in
cui ricordava loro che « essi erano per
prima cosa soldati della Francia, erano
stati e resteranno soldati del Papa », e
si chiudeva col grido-programma dei
promotori del nuovo santuario: « Quorè
di Gesù, salvate Roma e la Francia! »
Ma il più splendido carattere della
cerimonia lo diede lo stesso cardinale
Richard, il quale pronunciò un fervo-
roso discorso che terminava ricordando
« gli attentati sacrileghi commessi a
Roma contro la persona sacra del Vi-
scario di Cristo », e invocando « i so-
ccorsi straordinari che possono solo as-
sicurare la libertà del Sommo Pontefice ».
Di quale natura sieno, nel pensiero
del prelato francese, questi « soccorsi
straordinari » che devono rendere la li-
bertà al Vescovo di Cristo, o, più chia-
ramente, per rendere Roma ai Papa,
non è possibile dubitare. Se un dubbio
fosse possibile, la presenza del reduce
da Mentana, la forma militare della
convocazione, l'essere associati in un
sol voto le rivendicazioni della Santa
Sede e le rivendicazioni della Francia,
lo farebbero delucidare.

Non che le bellicose attitudini di De
Charrette, né le minacce del cardinale
arcivescovo, possono destare preoccupa-
zioni in Italia, ma è bene che si metta
in rilievo da quali uomini il Pontefice
attenda ed invochi l'aiuto alla sua causa,
e quali trami i luogotenenti di un Papa
italiano - che non parlano e non si muo-
vono se non secondo i canoni del Vati-
cano - cerchino di preparare fra gli stra-
nieri a danno dell'unità del nostro paese.

Forte terremoto - Vittime umane

Teheran 20 - Giusta telegrammi da
Buechahr, nell'isola di Kischur, nel Golfo
Persico, l'11 corr. s'ebbe una violentis-
sima scossa di terremoto. Si deplorano
molte vittime umane.

spino, ma, via, non ci sarà pericolo!
E piacevolemente soggiunse:
- Aspetti Giacinto, e rimarrà a pranzo
con noi.
- No, grazie!
- A un'altra volta, dunque!
Non ignoravo che la monotonia della
famiglia, il riposo, erano per lei arri-
vati troppo presto. Il pensiero della
giovane donna si portava spesso ai cari
che aveva lasciati il giorno delle nozze
e al rimpianto della « vita » fanciullezza
innocente e lieta. Le providenze, le pre-
mere, le bontà del marito, mancavano
del lato passionale e non sembravano
che il prodotto di quella forza condi-
zionata che chiamiamo abitudine. Du-
bitavo, senza però formulare un so-
spetto ingiurioso, dell'amore fra essi.
L'eccessiva familiarità e la corrente
intensa di affetti mi avrebbero favorito
a ignorare la fantasia di Rosetta;
quando, oltre che nella considerazione
di me stesso e nella stima di quella
famiglia, mi parve scorgere nel ritorno
di Elisa un'ancora di salvezza.
In Rosetta ammiravo la fazione del-
l'anima, dell'intelletto, della grazia che
illeggiadrivano l'amore; in Elisa pre-
gustavo ormai un'abbrezza esclusivamente
fisica che completasse l'incanto dell'altra.
Ma, durante la visita, evocavo e rin-
novo in un solo sentimento le due im-
magi e resisteva ancora una volta alla
prova della mia passione; non volevo
amarle e invece la violenza del mio
temperamento e il calore della mia gio-
ventù m'afferravano. Perché non esage-
ravo i pensieri odiosi, le conseguenze
irreparabili, i tradimenti dell'amicizia?

La partecipazione dei triestini
alla elezioni politiche

A Trieste lunedì sera nella sala della
« Minorà ». L'Associazione progressista
si riunì in assemblea per discutere la
questione della partecipazione del par-
tito nazionale liberale alle elezioni po-
litiche, e fu approvata all'unanimità la
proposta della Direzione di parteciparvi,
e di procedere alla costituzione di un
Comitato elettorale.
Per spiegare questa decisione dell'As-
sociazione liberale triestina, da lunghi
anni votata all'astensionismo, bisogna
tener conto di due circostanze: la prima,
che con la nuova riforma elettorale au-
striaca, istintivamente quasi un suffragio in-
diversale, gli elettori della città, da po-
che migliaia erano portati ad oltre qua-
rantamila; la seconda, ben più impor-
tante e decisiva, che l'astensione del
Parlamento facilitava enormemente i
tentativi di adattamento della naziona-
lità italiana da parte del Governo.
I giornali liberali di Trieste, che da
parecchio tempo propugnavano tale at-
teggiamento, lo giustificavano con queste
allegazioni: che la popolazione, ferma
nei suoi ideali politici, per poter ser-
bare una sicura speranza di raggiun-
gerli, doveva opporsi, con tutti i mezzi,
con tutta la via, ai tentativi, sempre più
audaci di distruzione della nazionalità
italiana.

Per migliorare l'alimentazione
dei contadini

Sotto questo titolo l'ultimo fascicolo
della Riforma Sociale - l'interessan-
tissima rivista diretta da F. S. Nitti e
L. Reax - contiene un articolo di spe-
ciale importanza per le provincie nelle
quali, come nella nostra, l'alimentazione
della popolazione rurale è quasi inco-
mune costituita dal mais, ossia dal
granoturco. E' qui su quali intimi rap-
porti corrono fra l'alimentazione e svi-
luppo del corpo, fra alimentazione e
forza di lavoro, fra alimentazione e re-
sistenza alle malattie; chi sa come causa
precipua di quella terribile malattia che
è la pellagra sia l'alimentazione malsana,
ricca di amido e povera in proteine,
quanto umanamente necessario sia studiare
il modo per migliorare la nutrizione « dei
più preziosi lavoratori ».
A questo nobilissimo scopo intese l'op.
Angelo Celli, professore nell'Università
di Roma, con una serie di studi iniziati
e proseguiti nell'Istituto di Igiena, da
lui in quella Università diretto; ed ora
che ha esposto brevemente il risultato
della sua ricerca nell'articolo suac-
centuato.
Impossibile o quasi - dice il chiaro
autore - è nelle attuali condizioni eco-

- Signora - le dissi all'improvviso
- mi fanno male i suoi sospetti.
- Sospetti! E' voce generale!
- Dei malevoli; di coloro che non
vedono nell'amicizia, nell'attaccamento
per la Valresia, che un'avventura, un
capriccio. Si rassicuri, signora, ch'è ciò
non accadrà mai.
Talvolta si vorrebbe essere sinceri,
ma in fondo arrossiamo della meuzo-
gna: lo presentivo prossima la caduta
di Elisa.
- Non gli ne fo mica un torto!
La gioventù si diverte; la signorina è
graziosa, colta, di spirito; così ho sa-
puto; e una simpatia intellettuale può
guidarla a... impressioni più durature.
- Ammesso ciò non provocherei per
entrambi una sventura?
- Potrà vivere tranquilla? - chiese
dopo una breve pausa, con la bocca
che pareva aprirsi a un bacio.
- Perché no?
- Guardi di non tradirmi!
- Non si aganzi.
E mi congedai col paradiso nel cuore.
Nonostante nella solitudine della
mia stanza, mi assalì confusamente un
malessere importante e un impeto d'ira
contro me stesso. Elisa ritornandomi alla
mente demolendo in me l'audacia del-
l'antico libertino.
L'immagine sua rivelavami tutta la
potenza del mio cuore; avviluppavami
un malessere importante e un impeto d'ira
contro me stesso. Elisa ritornandomi alla
mente demolendo in me l'audacia del-
l'antico libertino.
L'immagine sua rivelavami tutta la
potenza del mio cuore; avviluppavami
un malessere importante e un impeto d'ira
contro me stesso. Elisa ritornandomi alla
mente demolendo in me l'audacia del-
l'antico libertino.

nomica spostare la base della alimen-
tazione dei contadini dal granoturco
verso cereali più sostanziosi, ma più
costosi. E' necessario quindi migliorare
per qualità e digeribilità l'alimentazione
di grano turco, senza elevarne notevol-
mente il costo.
Ora, nel 1893, la Sheppard's Corn
Milling Company di Londra, aveva
trovato un nuovo e più razionale me-
todo di macinazione del granoturco, col
quale si facilitava la conservazione
della farina e si assicurava un maggior
valore nutritivo e una più perfetta di-
geribilità del prodotto.
Fatti degli esperimenti comparativi
tra la farina macinata in Italia e quella
macinata con il metodo Sheppard, si
trovò che tanto l'analisi chimica come
l'esperimento fisiologico, mettevano in
rilievo molti vantaggi nella nuova fa-
rina; ma a questi non corrispondeva il
comportamento di essa nelle varie pre-
parazioni alimentari, perché assumeva
una consistenza collosa, che la rendeva
di difficile deglutizione e ancora al
gusto.

Ma intanto l'industria italiana aveva
fatto notevoli progressi nella macina-
zione del granoturco, con il mezzo di
macinarne la farina alle paste alimentari.
Ora, le paste maccolate con grano-
turco sono molto nutritive. Dall'analisi
chimica delle varie paste alimentari ri-
sulta che nella pasta di solo granoturco,
macinato razionalmente, e in quella fi-
nissima di grano di prima qualità vi ha
quasi l'istessa quantità di sostanze albu-
minoidi; e in tutte le altre paste di
poco prezzo, di sola farina scura di
grano, o di varie mescolanze di grano-
turco e di grano, v'ha sempre maggior
quantità di sostanze albuminoidi che
nelle paste di prima qualità.

Queste ricerche davano quindi il ri-
sultato, la prima vista non ispirabile, che
cioè dalla stessa granoturco si può, tra-
sformandolo in pasta alimentare anzi
che in polenta, ricavare un alimento
così albuminoidi, come dal grano.
Dagli esperimenti fisiologici risultò
poi: 1° che la razione d'azoto, o albu-
minoide, dalla polenta alle paste alimen-
tari sale a cifre che soddisfano largamente
al bisogno giornaliero nutritivo
anche d'un forte lavoratore; 2° che
la razione dei grassi è buona, e quella
degli amidi scemata, nelle paste, ma
ciò nuoce ben poco; 3° che la perdita
delle sostanze azotate va dalla polenta
alla pasta mirabilmente scemando, e in-
versamente sale l'assimilazione delle
stesse sostanze.
Sicché col tramutamento della farina
di mais - ottenuta con metodi di macina-
zione razionali - in pasta, anzi che in po-
lenta - rimane migliorata per qualità e
digeribilità l'alimentazione di granoturco.
Resta la questione del prezzo.

Ma questa specie di magia, mi ve-
niva esclusivamente da lei; e anche do-
setta di prendere gran parte di quella
parola di costei, piena di reticenze che
mi sottogittavano e mi affasciavano in-
definibilmente, non m'insegnavano a dare
uno scoppo alla mia vita; ricorrevo una
fede, un'idealità, che valsero a prolon-
gare la mia vita. E' in me sembrava
d'obbedire a un'idea, nella prova della
felicità e nella intima comunanza di idee e
di sentimenti, lo subivo già il fluido della
felicità, che mi trasformava, come
sempre ad alimentarlo, la voce del do-
vere e la fatalità d'una predestinazione.
Per questo avevo sorriso, edegno,
risovvenendomi l'imprudenza sberzosa
di Rosetta: « Guardi di non tradirmi! »
Poteva essere una sberza o un benevolo
occhiglio. Che cosa pensava di me, ella?
Temeva sul serio che io mi perdessi con
Elisa a rischio di privare lei del mio
omaggio leale e rispettoso?
X
Quella sera, sui primi di settembre,
durante il pranzo all'Orto Militare,
si facevano fra ufficiali le discussioni
più disparate.
- Oggi non aveva il suo argomento: il
debutto d'una diavola al Caffè chan-
tant? il corso dei fiori dove erano stati
ammirati nella corbeille della mar-
chessa Verulani, il mail-coach del ba-
cones Stoop, lo stage di lady Alas, il
pasticcio del banchiere Silvanone; la
festa alla villa Rivora, una specie di
garden-party; il duello del cuoco Nais
col capitano Vigo.
- Forse god - proruppe il tenente

Ora, calcolando il prezzo commerciale
della farina di granoturco e della pasta
di granoturco, e rievocando il prezzo
in rapporto con l'assimilazione della
sostanza azotata, il chiaro autore di-
mostrò come 100 grammi di sostanza
azotata assimilabili nella polenta costano
L. 4.43, e 100 grammi di sostanza azo-
tata assimilabili nella pasta di grano-
turco costano soltanto L. 3.89; con una
differenza di L. 0.74 in meno.

Sicché, in relazione col valore nutri-
tivo, calcolato in rapporto alla assimi-
lazione delle sostanze azotate, l'alimen-
tazione con la pasta di granoturco può
riscuotere più a buon mercato che quella
con la polenta.
Il linguaggio di queste cifre dispensa
da ogni commento.
Ed ora qualche proprietario filantropo
ad avveduto ad un tempo, qualche co-
lto di resistenza contro la pellagra,
s'invogliano a ripetere in grande le felici
esperienze di laboratorio. Il dott. Celli
si dichiara completamente a loro ordini.

Come Nansen svernò
nella terra Francesco Giuseppe

Tutti hanno ormai che Nansen, l'in-
terpido ricercatore del Polo Nord, ad
un certo punto del suo ultimo viaggio
dovette rassegnarsi a svernare nella
terra Francesco Giuseppe, alla quale era
giunto col suo compagno Johannsen
con i cani stenti, trascinato seco sul glia-
cio i kayaks, che sono battelli di tela.
Nella terra Francesco Giuseppe, Nan-
sen e Johannsen diventarono due Robi-
son di nuovo genere, e Nansen stesso
ci dà dei ragguagli dalla loro vita in
quel deserto di ghiacci, nella sua pitto-
resca narrazione che scrisse per Daily
Chronicle di Londra.
Il 29 agosto 1895 - dice Nansen
- eravamo imprigionati dai ghiacci a
circa 81° 13' di latitudine nord e 55°
12' di longitudine est (Greenwich). L'at-
torno era già così avanzato che lo sti-
mo essere troppo tardi per cominciare
il lungo viaggio verso lo Spitzberg, dove
noi non potevamo sperare di giungere
in tempo per trovare qualche nave ba-
leniera di ritorno in Europa, e dove,
per conseguenza, noi dovevamo svernare
senza avere il tempo sufficiente per rac-
cogliere provvisori e per fare i nostri
preparativi.
« Siccome il recesso al quale eravamo
arrivati sembrava assai adatto per sver-
narvi, e siccome sembrava che non ci
sarebbe mancata occasione di far della
preda, pensammo che era giunto quel
momento di fermarci e prepararci per passare
l'inverno.
« Noi ci ponemmo immediatamente
all'opera per uccidere delle vacche mar-
rinas (anelli simili alle foche) col cui

Amigoni. - Gli è tocosta bella a quel
povero conte!
- Ne avrà per un buon mese. Eh,
le donne! Bisogna osservare sempre
quel certo comandamento.
- Il decimo?
- Non o decimo, fa mestieri lasciar
vivere in pace il donne altrui. Che
cosa ne dici, Castellongo?
La palese sfonata mi fori.
- Non amo gli intrighi!
- E la tua pittrice?
- Lasciami in pace.
- Perché non ce la fai conoscere?
- Non lo desidero lei.
- E Paolina, Sorbelli?...
- Fu il destino che rese quel bel
servizio a Castellongo - disse Noceti
con aria grave.
Giul, rosso in volto, depose il tov-
glio con dispetto.
- What is the matter? Foste voi
altri che mi pregaste.
Una risata generale accolse l'ingenua
difesa.
- Come si sente che frequenti gli
inglesi!
- Non toccateci sul debolo. Ha bi-
sogno anch'esso di Arler al chiaro di
luna nella villa d'Albaro, come Castell-
longo sulla piattaforma, innanzi alla
stessa del mare!
- Non avete altri discorsi?
- Forse god - ripeté Amigoni -
li abbiamo esauriti. Non ci ricordate,
amico, queste relazioni di stazioni bal-
neari o vanto dei pericoli, sorprendono
con delle avventure. Poi...
- Poi?

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Giovine Indro. Giorni fa venne arrestato a Venezia il diligente Ernesto Rizzotto da Chiavesse, autore di un furto commesso a Zettarino.

Al momento del suo arresto, il Rizzotto disse al delegato di P. S. Furla, che sperava di cavarsela con soli due anni di carcere!

A fargli perdere questa illusione, vengono ora a galla altri tre fatti, due dei quali qualificati, da lui stesso consumati, e cioè: La sera del 9 corr., il Rizzotto, scalato il muro di cinta della rimessa del sig. Giuseppe Fabris, situata ai Quattro Cantoni a Mestre, rubava in danno del cocchiere Giuseppe Spagnolo un mantello di stoffa bleu del valore di lire 25. La sera seguente, nella frazione denominata Favolla, rubava un completo corredo: giacca, pantaloni, maglia di cotone, un paio di scarpe nuove, cappello, camicia, asciugamano, due leucuzia, una cravatta ed una camicia di lino, in danno di certo Luigi Centenero.

Non è fatto, il triste aneddoto è pure gravemente indiziato di avere rubato: 57 chilogrammi di salumi assortiti, tre pacchi di tabacco da fumo, sette di tabacco da futo, venti sigari toscani e alcune monete di rame e nichel, in danno di Giacomo Bettio, che ha bottega di pizzagnolo e rivendita tabacchi a Maerza.

Il furto fu perpetrato la notte dall'8 al 9 corr., mediante un foro praticato nel muro della casa abitata dal Bettio, muro che corrisponde con lo spazio.

Assoluzione. Camorotto Giovanni d'anni 24 da Buia, condannato per appropriazione indebita, ottenne in Appello dichiarazione di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Sentenza riformata. La Corte d'Appello di Venezia ha levato la pena di due anni e mezzo di detenzione a Biasotto Giustina, d'anni 23, e Prusi Maria, d'anni 21, da Raccolana, pena alla quale furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo per contrabbando in unione. Rimasero però ferme le multe.

Sentenze confermate. La Corte d'Appello di Venezia ha confermato la sentenza del Tribunale di Udine, che condannò G. B. Noacco, d'anni 31, da Rizzolo, a dieci mesi di reclusione e lire 500 di multa, per appropriazione indebita.

Così pure confermò la sentenza del Tribunale di Tolmezzo che condannava Marzona Andrea d'anni 68 da Verzegnis, a mesi 12 di reclusione per falso giuramento.

Personate giudiziario. Bolla, già vicescancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, fu dichiarato decaduto. Pinao, vicescancelliere aggiunto al medesimo Tribunale è sospeso per trenta giorni dall'ufficio.

Un tacchino che non vola abbastanza. In una delle scorse notti, uno sconosciuto, penetrato nell'interno dello scalo ferroviario aperto, della stazione di Sadio, ove trovavansi depositate varie gabbie con dei tacchini, ne rubava uno del valore di lire 4.

Sorpreso dalla guardia notturna, si diede alla fuga abbandonando il volatile.

Ringraziamento. La moglie, i figli, i fratelli e i congiunti tutti, ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in un modo o nell'altro si prestarono nel rendere così solenni i funerali del loro amato estinto Riva Giovanni accompagnandone la salma all'ultima dimora. Domandano venia per le involontarie omissioni che potessero essere incorse nella partecipazione della morte.

S. Daniele, 21 gennaio 1897.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un buon giornale che scompare. Riceviamo l'ultimo numero della Pastorizia del Veneto, che annuncia la cessazione delle sue pubblicazioni, e con sincero rincrescimento diamo noi pure l'annuncio della scomparsa dell'ottimo periodico.

Se vi ha una stampa veramente utile in un paese agricolo per eccellenza, è certo quella che dedica studi, ricerche, apostolato, ai miglioramenti e progressi dell'industria dei campi.

Ora, la Pastorizia teneva senza dubbio in questa palestra uno dei posti più onorevoli, per la seria competenza e l'amore operoso dei suoi egregi redat-

tori; ed è, ripetiamo, rincrescevole che debba abbandonarlo.

In Friuli la Pastorizia sarebbe stata per i suoi proprietari e scrittori un buon affare; in Italia l'amico Tita Romano ed i suoi colleghi hanno dovuto contentarsi che non fusse un disastro economico; e questa forse non è l'ultima delle cause per le quali l'utile periodico cessa le sue pubblicazioni.

E' deplorabile, è sconfortante, è persino vergognoso, per un paese che la pretende a civiltà; ma così è, e muterà soltanto quando della civiltà avremo qualcosa di più che la pretesa!

Noi però non diciamo addio, ma arriveremo, all'amico Romano ed ai suoi valorosi collaboratori; arriveremo, almeno, per intanto, nelle colonne degli altri giornali locali che vivono... come possono. Per conto nostro saremo sempre lieti di accogliere i buoni articoli dagli scrittori, sbandati ma non viali, della Pastorizia.

Un bel casotto alla Stazione. Un appesato... pieno di salute. Insera ad ora molto tardi alla nostra Prefettura giunse un telegramma — tutt'altro che chiaro — della Polizia di Trieste, in cui si leggeva che un certo signore inglese proveniente da Bombay, infetto da peste, era partito col treno delle 8.40 da quella città diretto a Lanera (voleva dir Londra).

Per quanto potesse sembrare enorme il fatto di lasciar partire un appesato da una città civile come Trieste, pur tuttavia di fronte alla sibilina espressione del telegramma, e per ogni buon fine, il prefetto incaricò d'urgenza il medico provinciale cav. Fratini di recarsi subito alla Stazione per attendere l'indisotto viaggiatore, che doveva proseguire il viaggio, e provvedere di conformità.

Il capo stazione di servizio, signor Foghio, telegrafò tosto lungo la linea, per avere schiarimenti, e questi giunsero ma nemmeno questi troppo chiari, perchè si confermava la presenza nel treno dell'indicato viaggiatore, senza escludere od ammettere che potesse essere malato. Intanto alla nostra Stazione era stata dal medico provinciale disposta ogni cosa pel completo isolamento del supposto malato di peste, e per tutti gli altri provvedimenti richiesti dal caso.

All'arrivo del treno, il medico provinciale entrò nell'indicato scompartimento, e trovò l'inglese viaggiatore che dormiva profondamente, tutto avvolto in un'ampia coperta, da non poterlo in nessun modo destare, ciò che per un momento fece dubitare non si trattasse realmente di qualche cosa di grave. Alla fine quel signore, destatosi, balzò in piedi, e diede le più chiare prove della sua perfetta salute.

Meglio così per lui e per noi tutti, ma sarebbe desiderabile che certi telegrammi fossero compilati in modo un po' meno... schematico.

Si lasciò naturalmente a quel signore di proseguire tranquillo il suo viaggio (e il suo sonno), e si telegrafò lungo la linea che doveva percorrere, perchè, ad ogni buon fine, provenendo da sito infetto, fusse lasciato solo nel suo scompartimento e assoggettato alla opportuna vigilanza sanitaria.

E' superfluo dire che alla Stazione ci fu un po' di confusione nell'attesa del treno ed al suo arrivo; come ci furono delle grasse risate quando si conobbe il granobio della Polizia austriaca.

La Camera di commercio sollecita quegli industriali che volessero concorrere ai premi del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, a produrre la relativa scheda, scadendo il termine al 31 gennaio corrente.

La salma di Francesco Poletti a Udine. Il Comitato per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti ci comunica:

« Il compianto prof. avv. Francesco Poletti morendo esprimeva alla desolata famiglia il desiderio che i suoi resti mortali riposassero o nel cimitero di questa città, che fu sua diletta dimora per ventisette anni, od in quello del villaggio di Farra Vicentina.

« La moglie e la figlia, alle quali parrebbe di venir meno ad un sacro dovere se lasciassero inadempita la volontà del caro defunto, hanno deciso di far trasportare l'amata salma appunto in questo composito, perchè venga data alle fiamme, e ciò in omaggio alle convinzioni dell'estinto, che fu in vita apostolo fervente della cremazione e che tanto si adoperò perchè qui sorgesse l'ara purificatrice.

« La salma, esumata dalla Certosa di Bologna, giungerà fra qualche di a questa stazione, ove certamente sarà accolta con pietoso affetto dai molti che amaron ed apprezzarono l'onorando Uomo.

« Il Comitato si riserva di partecipare al pubblico il giorno e l'ora nei quali avverranno il trasporto funebre e la cre-

masione, e confida nella larga partecipazione di quanti tennero in pregio le alte virtù patriottiche e scientifiche di Francesco Poletti ».

Giulio Gallina. Un amico ci scrive da casa del Gallina in data della scorsa notte alle ore 23:

« Or ora è stato il medico a riscontrare la persistenza della febbre (gradi 39. 7). Condizioni stazionarie ».

Un dispaccio della Sera di Milano in data di ieri dice:

« Le condizioni di salute dell'illustre commediografo si mantengono pur troppo stazionarie, i chirurghi non sanno deiderarsi a fargli un'operazione che d'accordo coi medici curanti ritengono necessaria, acciò di poterla evitare nella speranza che la forte fibra di Gallina riesca a superare la malattia. Intanto non si nega sperando che tutta Venezia si appressasse per il suo figlio amatissimo ».

La Provincia di Vicenza ha nel suo numero di ieri una lettera con queste parole sconfortantissime:

« Il nostro Giulio mi fa paura! Tanto assai che non lo vedremo più, uscito dal suo letto! E' una telestizza grande, immane! »

Lavori ferroviari. Il giorno 5 del corrente mese, in Ancona, presso la Direzione dei lavori per le Strade Ferrate Meridionali, ebbero luogo fra altre le seguenti gare:

Gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'ampliamento del magazzino merci doganali, della Stazione di Udine, del presunto importo di L. 10,000. Fra 12 ditte invitate, 3 hanno preesortato offerta di ribasso, ed i lavori sono stati provvisoriamente aggiudicati alla ditta Di Francesco da Tricesimo, la quale ha presentata la migliore offerta di ribasso del 25 per cento sui prezzi della tariffa.

Gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi al completamento del tronco Casarsa-Spitzberg della ferrovia Casarsa-Gemona. Fra 10 ditte solamente la ditta Patrasco Paolo da Sna Vito al Tagliamento, ha presentato la offerta di ribasso del 18 per cento sui prezzi della tariffa; e siccome la offerta stessa era compresa entro i limiti, massimo o minimo, stabiliti dalla scheda segreta, i lavori sono stati provvisoriamente aggiudicati alla ditta medesima.

Le contabilità comunali.

Reco il testo del progetto di legge presentato al Senato dall'on. Presidente del Consiglio, ministro dell'interio, per la sistemazione delle contabilità comunali:

art. 1. — Quando le Giunte municipali o le Commissioni locali omettano la formazione delle matricole o dei ruoli delle tasse, o non curino l'esazione dei dazi deliberati, vi provvede d'ufficio il prefetto, mediante invito di un commissario con le facoltà spettanti alle Giunte o alle Commissioni medesime.

art. 2. — I tesoriери comunali o provinciali sono responsabili in proprio di ogni pagamento fatto in base a mandato non regolarmente emesso o che non si riferisce ad uno speciale stanziamento del bilancio reso esportorio.

Le contestazioni sulla regolarità dei mandati, sono decise dal Consiglio di prefettura, salvo ricorso alla Corte dei conti.

art. 3. — I capitali disponibili dei Comuni e delle Provincie devono essere impiegati in titoli nominativi dello Stato o loro assimilati, o depositati alla Cassa dei depositi e prestiti.

Le somme delle quali si prevede di dover far uso entro breve termine possono essere depositate nelle Casse postali di risparmio o in conto corrente presso le Banche di emissione.

Ai depositi delle Casse postali non è applicabile il disposto degli articoli 4 e 6 della legge 27 marzo 1875 n. 2779 (serie II).

La conferma dei depositi deve essere data dal Ministero delle poste, oltrechè al tesoriere anche al capo dell'amministrazione nel cui interesse venne fatto il deposito.

art. 4. — Nei contratti colle Provincie e coi Comuni è ammessa soltanto la cauzione in numerario o in titoli di debito dello Stato o da questo garantiti, al corso di borsa.

Sono estese a tali cauzioni le disposizioni che regolano il versamento nella Cassa dei depositi e prestiti delle cauzioni nei contratti con lo Stato.

art. 5. — I proventi dai dazi e delle tasse comunali, come pure i beni destinati ai pubblici servizi, non possono formare oggetto di procedimento esecutivo.

Le entrate patrimoniali iscritte in bilancio sono, a tale effetto, pareggiate ai proventi suddetti.

art. 6. — Ogni anno, sulla proposta della Giunta, il Consiglio comunale nelle sessioni di primavera e di autunno, forma il ruolo delle rendite patrimoniali comunali, che viene pubblicato all'albo pretorio.

Le nuove iscrizioni e le variazioni di

grasso avevano l'intenzione di procurarsi il combustibile.

« Per due soli uomini il lavoro era troppo forte e dovemmo abbandonare il sistema di tirare a terra o sul ghiaccio le vacche marine uccise.

« Il nostro solo espediente fu di cuciarci sopra di esse, nell'acqua, mentre toglievamo loro la pelle e il lardo, ma ne avvanne che in breve i nostri vestiti furono completamente saturi di olio e di sporizia, e perciò più non ci difendevano contro il freddo e le tempeste.

« Gli orsi bianchi non erano rari, e ne uccidemmo parecchi pel nostro deposito d'alimenti d'inverno.

« Dopo aver raccolte le provviste temporarie, ci demmo al lavoro per costruire la nostra capanna, che fu fabbricata di pietra, di terra e di muschio. Un problema difficile a risolvere fu la costruzione del tetto.

« Fortunatamente trovammo un pezzo di legno che, portato dalla corrente marina, si era fermato sulla riva, l'impiegammo come cavallettura del tetto della casa, standoveli delle pelli di foca fermate agli angoli con delle grosse pietre, e sopra di esse vi mettemmo della neve.

« Costruire un camino non era possibile, mancandoci le pietre necessarie, e dovemmo accontentarci di costruirlo col ghiaccio e con la neve, materiale che dovemmo rinnovare due o tre volte nel corso dell'inverno.

Per la cucina, l'illuminazione ed il riscaldamento, adoperammo il lardo delle vacche marine e il grasso di orso.

« La carne e il grasso d'orso erano il nostro solo nutrimento. La sera noi ne facevamo friggere in una grande padella di alluminio; al mattino ne facevamo bollire. Preparavamo quindi il nostro letto e il nostro sacco per dormire (sleeping-bag) di pelle d'orso, e per avere più calore ci mettevamo tutti e due nel medesimo sacco. Insomma nella nostra capanna avevamo... tutti i nostri comodi. Essa era bassa e in gran parte affondata nel suolo per resistere alle violente tempeste che costantemente imperversavano in quel luogo.

« Con l'aiuto delle nostre lampade riuscimmo a conservare nell'interno della capanna una temperatura vicina al punto di congelazione, mentre contro i muri rimaseva naturalmente molto al di sotto.

« I muri erano coperti di uno strato spesso di brina e di ghiaccio, e alla luce delle lampade assumevamo l'aspetto del marino, cioè che nei momenti felici potevamo sognare di essere alloggiati in un palazzo di marmo ».

« La capanna, lunga circa tre metri e larga metri 1,80, in qualche punto era alta tanto da permetterci di stare ritti.

« Il nostro letto era fatto di pietre e non siamo mai riusciti a trovarne un livello tollerabile. La nostra occupazione più importante durante tutto l'inverno fu di inclinare il corpo in tutte le posizioni più svariate, per scoprire quella nella quale la pressione delle pietre si facesse sentire meno.

« Non avevamo nessun lavoro che ci potesse aiutare a passare in tempo, e non facevamo altro che dormire, mangiare, e dormire nuovamente.

« Se qualcuno crede ancora che lo scorbuto provenga dalla mancanza di esercizio ecco una prova convincente che lo nega. Ciò che è strano si è che il nostro appetito fu sempre intatto durante l'inverno e che consumammo la nostra carne e il nostro grasso d'orso sempre con la medesima vivacità.

« Quando il tempo lo permetteva facevamo una passeggiata di un'ora ogni giorno, all'oscurità, ma il tempo era così frequentemente tempestoso che non era prudenza mettere il naso al di là del passaggio che conduceva alla nostra capanna.

« Noi rimanevamo in riposo per lunghi periodi, riposo rotto soltanto dall'occupazione di scegliere il ghiaccio migliore per fonderlo e trarne l'acqua da bere e da cucinare; il ghiaccio andavamo a cercarlo un po' lontano e lo trasportavamo alla capanna entro una carcassa di orso, ridotta a slitta.

« Dopo il novembre non fummo più nuovamente visitati dagli orsi che nel marzo, e la nostra sola società durante l'inverno era quella di un certo numero di volpi costantemente appollaiate sul tetto della capanna, dove le udivamo roschiare perpetuamente le ossa d'orso gelate che loro abbandonavano. Ciò ci faceva pensare che noi eravamo comodamente alloggiati in casa nostra (at home) ascoltando i topi nel granito.

« Queste volpi appartenevano a varie razze, dalle bianche a quella preziosissima azzurra, e, volendo avremmo potuto facilmente raccogliere una grande quantità di pellicce di caro prezzo. Ma la nostra provvista di munizioni non ci permetteva, secondo me, di tirare su queste bestie, perchè mi pareva che gli orsi erano i più piccoli capi di selvaggina che

ci rendessero il valore delle munizioni.

« Insomma l'inverno passò meglio di quanto ci attendevamo. La nostra salute era eccellente, e se avessimo avuto soltanto qualche libro, un po' di farina e dello zucchero, avremmo vissuto da signori!

« Finalmente venne la lieta primavera col sole e gli uccelli. Come mi ricordo di questi Pochi giorni avanti che il sole apparisse sull'orizzonte, tutto d'un tratto vedemmo un nuvolo di piccoli piagnucoli dirigersi, dietro di noi, lungo le montagne, verso il nord. Fu questo il primo saluto della vita e della primavera. In breve altri di questi uccelli vennero presso di noi, rendendoci la vita col loro allegro cinguettio.

« Il cielo azzurro profondo che avevamo veduto durante l'inverno, e specialmente adesso in primavera, verso il sud ed il sud-ovest ci faceva supporre che in quella direzione vi doveva essere dell'acqua, di cui era il riflesso.

« Avevamo dunque ogni speranza di farci una traversata rapida e facile nei nostri Rayaks fino allo Spitzberg, in parte per mare libero, e in parte sui ghiacci galleggianti, e appena la luce del sole comparve non ci occupammo d'altro che dei preparativi per questo viaggio.

« Ma c'era molto da fare. I nostri abiti erano così saturi di grasso e di sporizia che non si potevano assolutamente portare in un viaggio simile. Ce ne facemmo dunque due completi con le coperte che avevamo portato.

« Quanto alla nostra biancheria, cerchiamo di lavarla al meglio possibile, ma io non aveva mai conosciuto che cosa fosse il vivere senza sapone.

« Era difficile di poter nettare la nostra persona, ma per questo ci accontentammo in qualche modo strofinandoci nel sangue e nel grasso d'orso levandoli poi con una frizione di muschio.

« Ma questo sistema non era assolutamente adatto a pulire la biancheria. Dopo aver tentati tutti i mezzi, nella nostra disperazione non trovammo altro espediente che quello di far bollire la biancheria il più possibile e quindi di raschiarla con un coltello.

« In questo modo ce ne preparammo a sufficienza per metterci in viaggio, ma il fatto di metterci dei vestiti puliti, una volta arrivati in Norvegia, fu sempre nel nostro pensiero la più grande gioia che la vita ci potesse procurare.

« Con dalle pelli d'orso si facemmo un nuovo sacco da dormire. Con le vele delle nostre imbarcazioni ci facemmo una tenda. La nostra provviste per il viaggio consistevano in carne e grasso d'orso, e il nostro combustibile in olio e lardo di vacca marina. D'altronde eravamo sicuri di trovare sul nostro cammino molta selvaggina ».

I due esploratori lasciarono la capanna di svernamento il 19 maggio 1896, e dopo un mese di difficile e pericolosissimo viaggio essi furono raccolti dalla spedizione Jackson.

CALEIDOSCOPIO

Concetta friulana. Gennaio (1871). Gli Udinesi amministrano onorati al Patriarca Marquardo per la liberazione di Portogruaro.

Un pensiero al giorno. E' per bello quel sublime abbozzo di rose e di gigli che si chiama un bambino! Nel sorriso innocente, nel roseo crepuscolo di un sole che non è ancora sorto, si nasconde un avvenire che nessuno può interpretare, ma su cui sta scritto: un uomo! Una z amara che sorride e il cuore, che ama e non odia ancora! Questa bellezza!

Cognizioni utili. Non più rammenti.

In Inghilterra le persone più eleganti non hanno alcuna difficoltà di portare abiti rammentati, perchè vi si fa uso d'un processo che rende il rammento affatto invisibile. Ecco come si fa.

Si prende un foglio sottilissimo di gutta-perca, si applica a rovescio sulla stoffa avendo le parti separate, e si passa un ferro caldo sul tutto. La gutta-perca si fonde a 40 gradi, e salda le parti a contatto, che si lizzano perfettamente a solidamente congiunte.

Non più abiti strappati e rammentati, dunque!

La sanga. Monoverbo. + a + re

Spiegazione della sanga precedente. BOTTE-GALLO.

Per finire. In trattoria.

« Cameriere, cognac 1.20! Ma se io non ne ho bevuto... »

« Perdoni l'orevolo... »

E il cameriere riflette il conto così: per non aver bevuto cognac, 0.50.

Penna e Forbici.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

partita sono notificata agli interessati per mezzo del messo comunale.

Dopo un mese dalla pubblicazione e notificazione, il ruolo viene rimesso al prefetto, che decide, sentito il Consiglio di prefettura, sui ricorsi che nel frattempo gli fossero stati prodotti, e lo rende esecutivo.

La riscossione avviene con la procedura privilegiata stabilita per la tassa di registro del r. decreto 13 settembre 1874 n. 2078 (serie II), con le seguenti modificazioni.

L'atto d'ingiunzione è emesso dal sindaco e notificato al debitore per mezzo del messo comunale.

In caso di opposizione la via giudiziaria, l'atto relativo deve essere notificato al sindaco del Comune entro due mesi dalla notificazione dell'atto d'ingiunzione. La competenza è del pretore o del tribunale, secondo le norme ordinarie della competenza per valore.

Tale procedura è pure applicabile alla riscossione dei residui attivi liquidati nella decretazione dei conti.

Con le stesse norme si eseguirà la riscossione delle rendite patrimoniali e dei residui attivi delle provincie.

Art. 7. — I bilanci comunali devono essere deliberati non più tardi del mese di settembre e i conti consuntivi nella prima adunanza dopo la loro presentazione e non più tardi del mese di maggio.

E' fatta facoltà ai comuni e alle provincie di deliberare il bilancio ogni tre anni, in corrispondenza alla rinnovazione del Consiglio, salvo a portarvi quelle note di variazione che si rendessero necessarie.

Le deliberazioni con cui si apportano variazioni sono soggette a tutte le formalità prescritte per la approvazione del bilancio.

Eguale facoltà è data per i ruoli delle tasse comunali. Dovrà però essere notificata agli interessati qualunque variazione si voglia introdurre, o d'ufficio o in seguito a reclamo.

Il conto consuntivo dovrà essere reso annualmente, ed possono incontrarsi impegni, ed episcopi mandati per esercizi futuri.

Art. 8. — All'art. 37 del regolamento legislativo 3 luglio 1890, n. 7036, sull'amministrazione e contabilità dei comuni e delle provincie, è sostituito il seguente:

« Nei limiti dei fondi assegnati in bilancio, e nei modi indicati dagli articoli che seguono, spetta al sindaco e al presidente della Deputazione provinciale di provvedere al pagamento delle spese fissi e spetta alla Giunta municipale e alla Deputazione provinciale di deliberare sull'erogazione dei fondi a onolo per le spese variabili e dei fondi per le spese impreviste.

« Possono però il sindaco e il presidente della Deputazione provinciale, in via d'urgenza, ordinare spese sui detti fondi, con che ne siano notizia alla Giunta municipale o, rispettivamente, alla Deputazione provinciale, nella prima adunanza, per averne la ratifica.

« Gli assegnamenti fatti in bilancio non possono essere accresciuti da entrate o profitti di qualsiasi provenienza ».

« Oltre quanto è disposto dall'art. 9 della legge 8 giugno 1895, n. 481 (serie 2), per il caso di ritardato pagamento del canone daziario, dovuto dai comuni allo Stato, ove la riscossione del dazio di consumo da parte del comune o dell'appaltatore procede irregolarmente, il prefetto può nominare un sorvegliante a loro carico e ordinare anche la vendita della cauzione dell'appaltatore osservata la procedura stabilita dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, per la vendita delle cauzioni degli esattori.

« Può pure provvedere d'ufficio all'appalto del dazio e degli altri servizi comunali tenuti irregolarmente in economia.

Podrecca denunciato. Telegrafano da Roma alla Sera di Milano: « Furono denunciati all'autorità giudiziaria per infrazione all'articolo 247 del codice penale, i noti capi socialisti avv. Collicci, avv. Marabini, Podrecca, ed altri ».

Sequestro di granone. L'autorità sanitaria municipale procedette al sequestro ed al suggellamento di tre sacchi di granone presso il domicilio di Giuseppe Stefanutti detto Grizzi. Vennero prima levati, e pure suggellati, i relativi campioni, uno dei quali fu lasciato allo Stefanutti, altro rimesso all'ufficio sanitario municipale, ed il terzo alla stazione agraria per il giudizio sulla sanità del granone in sequestro.

All'Opedale fu ieri medicata Bravia Fiorina per leggera lesione alla regione parieto occipitale sinistra, guaribile in 5 giorni.

Tribunale penale. Udienza 20 gennaio.

Vergolini Giuseppe di Antonio, d'anni 15 di S. Pietro al Natone, imputato di lesione personale in danno di Stangis Marlo d'anni 11 fu condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione.

Avviso d'asta. Il giorno 26 corrente alle ore 10, sarà tenuta pubblica asta per la vendita, al miglior offerente, di carta e registri usati giacenti presso questa Direzione delle r. Poste.

Casa d'affittare in via Breveri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Pianoforte ed arpa.

La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilita in Udine, dà lezioni di pianoforte e d'arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio dello scolare.

Rivolgersi in via Zanos, n. 1.

Stanze o pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 1 - 97 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 21 ore 9

Bar. rid. a 10				
Alto m. 118.10				
Uv. dal mare	751.4	758.0	758.3	748.9
Umid. relat.	66	70	64	80
Stato di Cielo	misto	misto	misto	cop.
Aequ. sud. max				
(divisione)	E.	NE	NE	NE
(vel. Kilom.)	4	3	4	2
Term. scelti.	5.4	8.0	8.4	8.0

Temperatura (massima) 6.8
(minima) 3.0
Temperatura minima all'aperto 1.2
Tempo probabile:
Venti deboli spazzolanti settentrionali — Circolo — Temperatura in diminuzione.

Un dispaccio di Guglielmo II a Rudini

L'Italia, parlando incidentalmente degli ultimi risvoltamenti avvenuti nel vilino Rudini in via Gaeta, accenna ad un particolare inedito, e cioè che nel secondo salone — sotto al ritratto dell'imperatore Guglielmo, regalo d'antica data — si notava graziosamente inquadrate un dispaccio che l'imperatore aveva inviato immediatamente dopo la conclusione della pace con Menelik.

Questo dispaccio non fu mai pubblicato, onde vale la pena di riferirlo testualmente:

« Rudini, presidente Consiglio. Roma.

« Felice per le buone notizie annuncianti la pace e la liberazione dei prigionieri. Io vi esprimo le felicitazioni più sincere. Evviva il re! »

« Guglielmo ».

Il testo è in francese; l'evviva il re è in italiano.

La strage degli innocenti

Telegrafano da Odessa che il processo di una certa Terentseff e di tre sue figlie, ha condotto alla scoperta di un gran numero di infanticidi consumati nel distretto di Ekaterimburg.

Le accorse raccoglievano per pochi rubli i bimbi delle madri che se ne volevano liberare e li uccidevano per lo più per fame. E' apparso dal processo che non meno di novantotto fanciulli furono così sacrificati in due anni.

Da documenti però prodotti dalla difesa, è risultato che la maggior parte delle madri sventurate che davano così i loro figli a morte, si trovavano in tale stato di miseria da non poterne prender cura.

LA FOTOGRAFIA DELLA MORTE

I raggi critici del professor Friedrich — I segni della morte — Un nuovo successo della scienza — Sepolti vivi.

All'Accademia delle scienze di Vienna fu presentato di questi giorni il lavoro di uno scienziato tedesco, il quale annunzia di aver trovato, nei suoi studi sulla scoperta di Röntgen, una specie di raggi che rendono possibile di riconoscere in modo irrefutabile, la presenza della morte.

Fino ad ora, i medici non possedevano nessun apparato e nessun procedimento pratico, il quale servisse a stabilire con assoluta certezza il ritirarsi della vita da un organismo.

Essi riconoscono la morte soltanto da certe trasformazioni esterne del corpo. Da questi segni possono arguirsi bensì, quasi positivamente, se un individuo ab-

bia cessato di vivere; ma l'istrumento per una dimostrazione apodittica manca ancora. Elette quindi la possibilità di errore, o può darsi che un uomo sia creduto morto, mentre non è tale che apparentemente.

Lo scopritore dei nuovi raggi è il professor E. Friedrich di Eibing nella Prussia orientale.

Di grazia però, le comunicazioni da lui mandate all'Accademia di Vienna, sono fatte in una maniera assai generica e vaga, sicché non possono servir di base a nuovi esperimenti.

Il professor Friedrich dice che i raggi da lui scoperti sono neri, ed emanano, al pari di quelli Röntgen, da un tubo vuoto d'aria. Essi sono tanto potenti che attraversano immediatamente i corpi a cui sono diretti, e danno al tempo stesso un criterio per distinguere fra la vita e la morte, producendo sulla lastra fotografica immagini diverse, a seconda che provengono da un corpo vivente o da uno morto. Per questa ragione il professor Friedrich chiama « critici » i suoi raggi.

L'esperimento più facile — così si racconta lo scienziato — è quello con la fotografia della mano. Il procedimento è del più semplice. Si fa la mano attraversata dai raggi « critici » appare sulla lastra fotografica simile a quella ricavata mediante i raggi Röntgen, cioè come uno scheletro, allora l'individuo vive; se invece essa non presenta tutti i segni caratteristici della mano Röntgen, si ha una prova assoluta che il possessore della mano è definitivamente morto.

Il professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

Come abbiamo detto, la relazione del professor Friedrich assicura di aver fatto una quantità di esperimenti che approdano tutti al medesimo risultato, sul quale si può quindi fare a fidanza.

Si tratta ora di sapere se i cosiddetti raggi « critici » posseggono veramente le qualità loro attribuite dallo scopritore, che in tal caso segneranno un nuovo grande progresso della scienza medica.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Inghilterra vigilante.

Londra 21 — Il ministro Balfour dichiarò ieri alla Camera essere impossibile, nell'attuale condizione generale, diminuire l'esercito o la flotta. Gli armamenti sono necessari alla difesa del Regno, ad impedire possibili scontri con popoli confinanti in tutte le parti del mondo.

Corriere commerciale

Sede. Milano, 20 gennaio.

Il mercato nostro serio perdura nelle eguali condizioni, né per trascorrere di giorni mostra assumere tendenze più incoraggianti.

Puro, malgrado l'esistenza di un discreto complesso di domande, gli affari furono anche oggi scarsi, e come sempre molto difficili la trattative.

Le greggiatole sole procurano ogni giorno un risultato discreto di transazioni; esse vengono collocate per bisogni locali, a prezzi tuttavia irregolari, e sempre sotto alla condizione che rivelino il buon mercato.

L'attaggiamento del consumo si mantiene finora al riserbo ed anche per piccoli ordini vuole imporre prezzi bassi, ai quali non tutti si adattano.

Sempre negletti gli organzini, il di cui impiego al presente è assai limitato.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 21 gennaio 1897

Rendita
10% contanti 98.95 98.95
4 1/2 contanti 103.06 103.06
Obbligazioni Am. Esicor 5% 98.00 98.00

Obbligazioni
Ferrovia meridionali ex 805.00 805.00
5% Italiane ex coup. 299.00 299.00
Fondaria Banca d'Italia 4% 495.00 495.00
5% Banco di Napoli 405.00 405.00
Ferrovia Udine-Pontebba 400.00 400.00
Fondo Cassa Rip. Milano 5% 512.00 512.00
Prestito Provinciale di Udine 102.00 102.00

Azioni
Banca d'Italia 721.00 721.00
di Udine 115.00 115.00
Popolare Friulana 120.00 120.00
Cooperativa Udinese 84.00 84.00
Coloniale Udinese ex Coup. 1300.00 1300.00
Veneto 238.00 238.00
Società Tramvia di Udine 85.00 85.00
Ferro. Meridionale ex coup. 659.00 659.00
Mediterr. ex coup. 604.00 604.00

Cambi e valute
Francia 104.93 105.00
Germania 129.65 129.50
Londra 26.47 26.52
Austria Basenote 221.00 221.00
Corone 110.00 110.00
Napoleoni 20.98 20.98

Ultimi dispacci
Chiusura Parigi ex coupons 91.65 91.50

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 105.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

All'Offelleria Dorta tro vansi ogni giorno

Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle ore 17.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica o deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orsano, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1895 (66° esercizio)

L'utile dell'annata 1895 ammonta a L. 1,064,993.43 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, la ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per dell'anno, L. 378,258.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 686,734.73.

Valori assicurati al 31 dicembre 1895 con Polizze n. 173,708 L. 3,842,146,871. —

Quote ad esigere per il 1896 4,032,054.30

Proventi dei fondi impiegati 470,000. —

Fondo di Riserva per 1896 7,221,999.05

A tutto il 1895 si sono ripartite al Soci per risparmi L. 10,586,922.84.

L'Amministrazione SCALZA VITTORIO Udine, Piazza del Duomo, 1.



SPECIALITA'

L'Espresso Lunare

UDINE

Trovati nei principali esercizi.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sventacchi

Visite e consulti dalle ore 9 alle 12.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CHROONS

(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni per Il Friuli si accettano esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno!

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo...

ATTESTATI. Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano. «La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa...»

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in fiale da L. 2.50 e L. 5, e in bottiglie di «Pur» delle famiglie a L. 8.50...

«Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. «La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo...»

Table with multiple columns containing numbers and names, likely a schedule or list of items. Includes sections like 'GRANDE FERRIVIA', 'ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE', and 'ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE'.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

Advertisement for 'Pastangelica per Famiglia' and 'L'Acqua di Nocera-Umbra'. Includes text about medicinal properties and a small illustration of a person.

Advertisement for 'VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI'. Describes the benefits of Arnica for various ailments and provides contact information for the pharmacy.

Advertisement for 'Riceiolina' hair product. Features a portrait of a woman and text describing its effectiveness for hair care.

Malattie "fin de siècle". Description of symptoms and treatments for various ailments associated with the 'fin de siècle'.

Advertisement for 'CHRONOS' watches. Features an illustration of a watch and text highlighting its precision and design.

Advertisement for 'LO SCIROPPO PAGLIANO' (Pagliano's Syrup). Describes its medicinal properties for blood purification and provides contact information.